



Costruiamo città a misura di Famiglia

Manifesto Politico per le elezioni amministrative comunali 2014

Il Comune è l'organo periferico dello Stato più vicino ai bisogni delle persone e delle famiglie, è quindi in prima linea nel dare risposte immediate alle istanze della cittadinanza.

COSA PUÒ FARE IL COMUNE PER LA FAMIGLIA?

Questa è la scelta che è chiamata a fare la nuova amministrazione comunale per soddisfare i bisogni della cittadinanza. **Il Forum delle associazioni familiari**, soggetto attivo nella promozione e sostegno della famiglia quale società naturale riconosciuta dalla Costituzione (Artt.29-31), propone una serie di interventi mirati per il benessere delle famiglie, l'equità sociale e la crescita economica della comunità. Se sembrano ristretti i margini di intervento del Comune, è certo che non è così, ed ecco come proponiamo di intervenire per la realizzazione di un Piano di buone politiche familiari.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

(Costituzione Repubblica italiana, art. 31)

1 TUTELA DELLA VITA UMANA E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La **vita umana** è tutelata dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato, dall'Unione Europea. Il principio irrinunciabile di qualsiasi politica orientata al benessere della popolazione non può prescindere dal diritto fondamentale alla vita proprio di ciascun essere umano. Per quanto di competenza del governo locale, vanno promossi ed attuati interventi di sostegno alla vita sin dal concepimento e di sostegno alle difficoltà genitoriali, in collaborazione con i servizi consultoriali pubblici e privati del volontariato familiare, così come di promozione della maternità e paternità. Si parla di politiche di incentivo alla natalità, di servizi per la prima infanzia, di assistenza alle famiglie bisognose, di donne in gravidanza che necessitano di servizi di alta qualità, di accoglienza e di sostegno. La relazione pubblico-privato sociale in quest'ambito potrà svolgere la più efficace opera di prevenzione, cura e soluzione dei problemi apportando all'intera cittadinanza quel benessere sociale che ogni Giunta si impegna a conseguire.

Particolare rilevanza attribuiamo al tema della **responsabilità educativa** e dell'intangibile diritto-dovere dei genitori ad essere riconosciuti come i primi educatori dei loro figli, e così della famiglia come privilegiato luogo di umanizzazione in cui si realizza piena relazione di reciprocità tra gli individui e di solidarietà tra le generazioni. E' poi attraverso il condiviso Patto di corresponsabilità educativa che si stabilisce una alleanza fondamentale tra famiglia e scuola, anche nel comune doveroso compito di educare i ragazzi al rispetto della dignità di ogni persona e al contrasto ad ogni forma di violenza e quindi di discriminazione. Ciò che non può essere accettata è la realizzazione nella scuola, a diverso titolo, di programmi educativi sulla affettività e sessualità i cui contenuti, elaborati esclusivamente secondo l'ideologia del *gender* senza contraddittorio e senza informazione e coinvolgimento dei genitori, siano orientati alla decostruzione dei dati oggettivi su cui è fondata l'antropologia umana della famiglia ed al disconoscimento delle figure del padre e della madre, al contrario essenziali alla formazione dell'identità e del futuro dei propri figli.

2 Introduzione della VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE delle politiche comunali

La Valutazione di impatto familiare (Vif) è lo strumento individuato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia per effettuare una valutazione analitica dell'efficacia e dell'impatto dei provvedimenti degli enti pubblici sul soggetto famiglia.

La Vif concerne: la valutazione preventiva delle ricadute dei provvedimenti legislativi, regolamentari od altri relativamente al rapporto tra carico fiscale, reddito e composizione del nucleo familiare; la verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni e dei benefici indirizzati alla famiglia; la differenziazione e la proporzionalità in rapporto alla composizione del nucleo familiare e del suo reddito nelle scelte e decisioni di politica fiscale, tributaria, e tariffaria di competenza nazionale, regionale e **comunale** diretta ed indiretta, per mezzo ed indirizzo delle società partecipate.

Tale strumento è già stato adottato da diverse Amministrazioni sia a livello provinciale che locale.

3 Predisposizione di un PIANO PLURIENNALE INTEGRATO DI INTERVENTI specifici per il soggetto famiglia

Gli interventi sulla famiglia sono stati fino ad ora episodici, contingenti e di natura prevalentemente assistenziale, non hanno mai potuto fondarsi su una valutazione complessiva delle problematiche della famiglia come soggetto sociale né si sono tradotte in un piano di politiche strutturali specifiche e di ampio respiro, come pur raccomandato dalla stessa Associazione nazionale comuni italiani (Anci) sin dal 2010. Ma anche a livello nazionale si è sentita l'esigenza di dotarsi di uno strumento di insieme sulle problematiche connesse alle esigenze della famiglia, costituito dal Piano nazionale di politiche per la famiglia, presentato nella Conferenza di Milano (ottobre 2010), approvato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia ed infine assunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2012.

Il vantaggio di un Piano pluriennale consiste nel riordinare tutte le attività e servizi erogati dal Comune in un unico strumento, di facile consultazione e diffusione, che permetta di coordinare i servizi preposti conseguendo un grande risparmio di spesa pubblica.

4 Integrazione nel piano regolatore degli interventi di POLITICHE ABITATIVE FAMILIARI, di URBANISTICA AMBIENTALE, di accesso ai servizi, di individuazione degli spazi associativi per i giovani e per lo scambio intergenerazionale

La città a misura d'uomo e di famiglia è un progetto sostenuto già da diversi anni da tante Amministrazioni locali, finché da ultimo è statofatto proprio dall'Anci. Come già nel Piano pluriennale integrato di interventi per la famiglia, anche nel caso del Piano regolatore possono e devono essere introdotti strumenti per migliorare la vivibilità della nostra città partendo da un dato ineludibile: la famiglia e i bambini al centro della società. Ciò comporta l'attenzione del Comune a tutti gli aspetti attinenti alla vita delle famiglie con riferimenti, alle scuole, alla formazione, alla conciliazione famiglia/lavoro, ai trasporti, all'arredo urbano, agli spazi verdi, all'ambiente, etc. L'individuazione delle criticità comunali in un unico strumento comporterà una migliore efficienza dell'amministrazione pubblica ed un considerevole risparmio di spesa derivante dal coordinamento e dalla programmazione complessiva e integrata degli interventi da porre in essere.

5 Introduzione di misure di equità familiare nella fiscalità comunale attraverso la REVISIONE DELL'UTILIZZO DELL'ISEE, l'applicazione delle TASSE COMUNALI e la modulazione delle RETTE COMUNALI su scala perequativa per agevolare le famiglie con carichi familiari, con disabili a carico e le famiglie numerose.

Il Comune stabilisce l'ammontare delle addizionali comunali Irpef e l'applicazione dei coefficienti per il calcolo delle tariffe per Tasi e Tari, quelle per i trasporti, i criteri di applicazione o rimodulazione dell'Isee e quelli per l'accesso ai servizi erogati in ambito sanitario, sociale, socio-sanitario e così via. E' quindi il Comune che, nel contesto del principio di equità orizzontale in materia fiscale e tariffaria di competenza, ha la

discrezionalità di promuovere il benessere sociale attraverso la tutela della famiglia in quanto portatrice di interessi collettivi, istanze economiche e - in ultima analisi - in quanto 'contribuente' e 'consumatore'.

Occorre pertanto evitare che la Tasi sulla prima casa e la Tari si configurino come una tassa sui figli, attraverso l'applicazione di un coefficiente **crescente** in particolare per la parte variabile destinata a finanziare i servizi indivisibili. Vanno quindi introdotte misure correttive specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica etc.

Di chiara evidenza poi è la necessaria azione di armonizzazione fiscale con lo strumento dell'Isee con cui si misura la compartecipazione al costo dei servizi offerti alle famiglie, la cui scala di equivalenza appare al contrario **decrescente** al crescere dei componenti del nucleo familiare. Doverosa quindi l'introduzione di misure correttive nell'ambito delle competenze comunali, fra le quali l'introduzione della equa scala di equivalenza del **Fattore Famiglia** quale elemento di equità sociale nei confronti della struttura familiare.

6 Organizzazione degli orari degli uffici pubblici, dei trasporti e dei servizi comunali mirata all'ARMONIZZAZIONE dei tempi familiari con i tempi di lavoro, conciliando le diverse esigenze in campo

La programmazione integrata da parte del Comune non potrà lasciar fuori l'organizzazione degli orari di lavoro, dei trasporti, dei servizi erogati direttamente o in concessione. La conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa è un principio consolidato già introdotto nel mercato del lavoro a livello europeo, nazionale e regionale. Tali elementi costituiscono quel valore aggiunto che l'ente pubblico può apportare a cosiddetto 'costo zero' andando incontro ai bisogni della popolazione con strumenti di immediata percezione e di sicuro successo.

7 Consultazione costante dell'ASSOCIAZIONISMO nella programmazione degli interventi comunali in osservanza dell'irrinunciabile principio di sussidiarietà

L'applicazione del principio di sussidiarietà, sin dal livello dell'UE fino a quello del più piccolo Municipio, è dovere di ogni singolo amministratore della cosa pubblica. Se da un lato la società civile è stata sovente rappresentata dai sindacati e da qualche sporadica consultazione tra pubblico ed associazionismo, occorre tenere in maggiore considerazione la ampia rete associativa del volontariato familiare, ricca di riconosciute competenze ed esperienze nelle opere di solidarietà sociale. Si parla dell'associazionismo anche di piccole dimensioni, a livello locale, che di frequente sopperisce alla carenza organizzativa e di risorse del Comune. La legislazione nazionale e quella regionale già hanno predisposto strumenti di collaborazione tra pubblico e privato/sociale (protocolli, convenzioni, accreditamenti, concessione etc.).

E' quindi compito e interesse del Comune valorizzare tale presenza e sviluppare forme di collaborazione attraverso gli organismi di rappresentanza del volontariato familiare, affinché le scelte e le soluzioni adottate siano le più adeguate ed efficaci possibili ai bisogni della comunità locale.

8 INTERVENTI di INTEGRAZIONE CULTURALE per l'accoglienza e la multiculturalità della società valorizzando la dimensione familiare

Una recente autorevole ricerca condotta su "Famiglia e immigrazione" così recita: "*Se è vero che cercavamo braccia, sono arrivate persone, è ancora più vero che volevamo lavoratori e sono arrivate famiglie*".

La società multiculturale è in continua evoluzione e non può lasciar fuori dall'attenzione del Comune le famiglie degli immigrati. Questi cittadini devono godere come tutti gli altri di servizi a misura, a partire dalla possibilità di capirsi nell'interlocuzione con il Comune fino alla possibilità di autodeterminarsi quando si pongono in relazione con i servizi disponibili. Quindi sì allo specifico ascolto, sì al mediatore culturale e agli interpreti, sì alla società dell'accoglienza, ma ancor più azioni ed iniziative che favoriscano il percorso dell'integrazione e coesione verso una autentica cittadinanza attiva, valorizzando la dimensione che soprattutto unisce famiglie native e di altra provenienza nei luoghi e spazi di comune incontro: scuola, feste in piazza, oratori, circoli, biblioteche etc.

9 Istituzione dell'ASSESSORATO/AGENZIA PER LA FAMIGLIA

Un organismo specifico che prenda in esame le problematiche legate alla soggettività sociale della famiglia è il primo e imprescindibile passo verso la necessaria attenzione da parte del Comune alle esigenze della popolazione nella primaria e naturale cellula della società.

L'Assessorato/Agenzia avrà maggior capacità di intercettare i bisogni della popolazione attraverso confronti continui e strutturati con le organizzazioni della società civile attive per favorire lo sviluppo più armonioso e attrattivo di un territorio, perchè autenticamente a misura di Famiglia.

Lista

Il candidato alla carica di
per condivisione e impegno all'attuazione:

Luogo e data

Sottoscrizione.....

Associazione Pratese per i Diritti della Famiglia

Piazza Lippi, 21 - 59100 Prato - 0574/584037

e-Mail: apdf@associazioni.prato.it

Twitter: @ForumFamigliePO